

## Il nuovo panismo di Emidio Mozzoni, il poeta della Terra

(di Giuditta Castelli)



La terra ha vita e pensiero attraverso il recupero della materia. Tutto ha respiro per guidare il passo dell'uomo incerto. Emidio Mozzoni con le sue "vive" installazioni risveglia le coscienze assopite dagli egoismi e dalle viltà.

Non c'è salvezza al di fuori di noi fusi nel tutto. Un nuovo panismo di dannunziana memoria? O piuttosto la sentita consapevolezza dell'artista che si erge a specchio per risvegliare le coscienze? È la profonda riconoscenza di un uomo leale a chi regala amore, respiro, vita.



"Geo se la ride" è la creazione di Emidio Mozzoni creata per il XXII Helios Festival – Giornata mondiale della Terra. Terre di vari luoghi, vegetali, minerali, animali giocati con arte, figli di un progetto intellettuale carico di umanità, per denunciare lo stato di "malessere profondo" del Pianeta violato dall'uomo e dalle macchine, figli di un secolo

senz'anima. Attraverso il suo occhio, triangolo divino tema ricorrente dell'artista, la Terra osserva e aspetta l'autoestinzione di colui che non osa alzare lo sguardo oltre la propria usurpazione. Solo allora rigenerata a nuova vita dalle ceneri, essa restituirà ai sopravvissuti la speranza di un futuro.

Citando Edgard Degas, Mozzoni ci partecipa del suo spirito creativo: ho visto cose bellissime, grazie alla diversa prospettiva suggerita dalla mia perenne insoddisfazione, e quel che mi consola ancora è che non smetterò di osservarla.